



ITA:

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E  
ARCHITETTONICI - FIRENZE

16

PROVINCIA E COMUNE: FI - PRATO, loc. S.GIUSTO

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Chiesa (Pieve) di San Giusto in  
Piazzanese, facciata interna.

PROVENIENZA: Ubicazione originaria

OGGETTO: Dipinto raff.: Madonna in trono col Bambino  
fra i santi Lorenzo e Luca e  
due angeli turiferari.

EPOCA: Metà del sec. XV

AUTORE: IGNOTO pittore toscano

MATERIA: Affresco

MISURE: 270 ca. x 260 ca. x 33 ca. (intradosso)

ACQUISIZIONE:

STATO DI CONSERVAZIONE: Cattivo (decoesione, ridipinture,  
mancanze)

CONDIZIONE GIURIDICA: Di pertinenza della Chiesa

NOTIFICHE:

ALIENAZIONI:

ESPORTAZIONI:

FOTOGRAFIE: A.F.S. B.A.A. FI nr. 127912, 127913,  
127914, 127916, 127917,  
127919, 134729, 134730,  
134731.

RADIOGRAFIE:

DESCRIZIONE Affresco centinato, raffigurante la Madonna in trono con il Figlio che siede sul suo grembo ed ai lati San Lorenzo e San Luca. Il gruppo sacro è inserito in un finto polittico a tre scomparti con cuspidi a gattoni rampanti, sullo sfondo di una ampia cortina sostenuta in alto da un cherubino ed ai lati nell'intradosso da due angeli turiferari in piedi. La decorazione continua in basso con il proseguimento dei pilastri ed un motivo di drappeggi, a delimitare la



## ISCRIZIONI

Nello scalino al di sotto delle figure in caratteri capitali gotici si legge:  
"[...]LO [...]ZO/AVE.MARIA/GRATIA PLNA/SCTO LUCA";  
più in basso, in luogo della predella, una scritta oggi illeggibile.

NOTIZIE STORICO CRITICHE L'affresco, collocato entro una arcata a tutto sesto nella parete interna della facciata in corrispondenza della navata sinistra, è stato ritrovato recentemente (marzo 1984) durante i lavori di restauro in corso di svolgimento nell'antica pieve di San Giusto (cfr. per le notizie storiche del paviere E.REPETTI, Dizionario geografico fisico storico della Toscana, vol.IV, Firenze 1841, pp.187-188; F.GRAMIGNI, P.PAOLETTI, Il campanile di S.Giusto in Piazzanese. Appunti sul restauro, in 'Prato. Storia e Arte', n.54, XX, 1979, con bibl.prec.).

Il dipinto fu tamponato verosimilmente al tempo della ristrutturazione barocchetta dell'interno della chiesa avvenuta verso il 1720, non ritenendolo più adeguato alla nuova veste decorativa.



#### Segue DESCRIZIONE:

mensa d'altare, che sottostava il trittico, della quale rimangono solo alcune tracce in muratura. L'opera, caratterizzata da una singolare uniformità cromatica, presenta un generale impoverimento della superficie pittorica, abrasioni, ridipinture.

#### Segue NOTIZIE STORICO CRITICHE:

L'autore del dipinto offre una versione singolarmente stilizzata nella semplificazione estrema degli elementi descrittivi di un genere di soluzione, quello dei trittici dipinti ad affresco, invalsa nella seconda metà del XIV secolo, secondo un procedimento riconducibile alle esigenze di una committenza 'periferica'. In area pratese si può ricordare il trittico, riferito ad Antonio di Miniato, datato 1411, con la 'Madonna in trono e Santi' e predella istoriata proveniente da Palazzo Vaj (già chiesa di San Giorgio) oggi nel Museo di pittura murale di San Domenico (cfr. F. GURRIERI, Pittura murale nel San Domenico di Prato, Prato 1974, n. 11, p. 19) ed ancora l'altare ricoperto di paliotto e di dossale-trittico interamente affresco nell'oratorio di San Bartolomeo in via Cava (cfr. L. BELLOSI, Francesco di Michele, il Maestro di San Martino a Mensola, in 'Paragone', nn. 419-21-23, XXXVI, pp. 57-63, con bibl. prec.) assegnato a Pietro di Miniato.

L'ignoto autore dell'affresco in esame è verosimilmente un pittore locale che sulla metà del secolo XV mostra di derivare in modo arcaicizzante dalla cultura figurativa tardo-gotica d'ambito pratese, alla quale unisce ingenue suggestioni tratte da opere del primo Rinascimento.



Affresco a San Giusto, in 'Prato.Storia e Arte',  
n.64, giugno 1984,p.61.

MOSTRE

Angela PROTESTI

*Angela Protesti*

DATA

30 settembre 1985

REVISIONI

ALLEGATI

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1 Giugno 1939 n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

RISCONTRI INVENTARIALI

DATA

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

DATA

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

DATA

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

OSSERVAZIONI

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE









CODICI

ITA:

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E  
ARCHITETTONICI - FIRENZE

16

PROVINCIA E COMUNE: FI - PRATO, loc. S.GIUSTO

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Chiesa (Pieve) di San Giusto in  
Piazzanese, stanza attigua vano presbiteriale.PROVENIENZA:  
Ubicazione originariaOGGETTO: Dipinto raff.: Profeti

EPOCA: Fine del sec. XIV

AUTORE: IGNOTO pittore fiorentino

MATERIA: Affresco

MISURE: 75 ca. x 90 ca.

ACQUISIZIONE:

STATO DI CONSERVAZIONE: Cattivo (decoesione, crepe, mancanze,  
ridipinture)

CONDIZIONE GIURIDICA: Di pertinenza della Chiesa

NOTIFICHE:

ALIENAZIONI:

ESPORTAZIONI:

FOTOGRAFIE: A.F.S. B.A.A. FI nr. 127915, 127918, 134732,  
134733, 134734, 134735.

RADIOGRAFIE:

DESCRIZIONE Frammenti di pittura murale all'impostarsi di un'ampia arcata a tutto sesto raffiguranti due profeti -non altrimenti identificabili per la mancanza di specifici attributi iconografici- all'interno di una fascia con motivo decorativo geometrico che si svolge solo nei due lati esterni, essendo per il resto perduta. I profeti, a mezza figura, visti di tre quarti, indicano con una mano il cartiglio sostenuto dall'altra. I saggi di restauro, in corrispondenza delle figure nella volta scialbata,

ISCRIZIONI



NOTIZIE STORICO CRITICHE

San Giusto è uno dei due vasti pivieri (l'altro era Sant'Ippolito) in cui si divideva l'area occidentale -detta Piazzanese- della piana di Prato verso Pistoia (cfr. E.REPETTI, Dizionario geografico fisico storico della Toscana, vol.IV, Firenze 1841, pp.187-188). Nessuna fra le rare fonti storiografiche relative alla città di Prato ed ai suoi dintorni ricorda questi affreschi, lacerti di una più ampia decorazione, allogati in un vano adiacente la zona presbiteriale. Le ristrutturazioni tardo-barocche degli inizi del XVIII secolo rendono illeggibile la redazione medioevale della chiesa e quindi l'individuazione della collocazione, all'interno dell'antico complesso plebano, della volta a botte dove sono dipinti i due Profeti. Questi stilisticamente si mostrano affini a certe soluzioni formali



Segue DESCRIZIONE:

fanno intravedere una più ampia decorazione con cielo stellato. L'affresco si presenta molto danneggiato, con ampie lacune e decoesione della superficie pittorica dall'intonaco; inoltre mostra scalfiture, abrasioni, antiche stuccature e colore offuscato.

Segue NOTIZIE STORICO CRITICHE:

esperite in ambito pratese sullo scorcio del quattordicesimo secolo nelle opere di un Pietro di Miniato e del Maestro della cappella Manassei. Il persistere della tradizione figurativa di primo Trecento, individuabile nelle fisionomie dei due personaggi veterotestamentari, ne conferma la relazione con quei pittori tardo gotici formati nel cantiere di Agnolo Gaddi nel Duomo di Prato, o comunque fortemente influenzati dalla sua opera tanto da divenire i divulgatori, in provincia, delle caratterizzazioni del linguaggio del Maestro. Peraltro è da ricordare che a Pietro da Miniato viene ascritto il piccolo tabernacolo proveniente dall'antica canonica di San Giusto raffigurante la 'Crocifissione e Santi' (cfr. M.BOSKOVITZ, Pittura Fiorentina alla vigilia del Rinascimento, Firenze 1975, p.417, con bibl.prec.) nonché parte della decorazione del vicino oratorio di San Bartolomeo in via Cava databile all'ultimo decennio del secolo (cfr. L.BELLOSI, Francesco di Michele, il Maestro di San Martino a Mensola, in 'Paragone', nn.419-421-423, 1985, pp.58 sgg., con bibl.prec.). Pur con le cautele dovute all'attuale cattivo stato di conservazione della pittura murale, un riferimento all'ambito del Miniati pare il più plausibile.





RESTAURI

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI

INVENTARI DI  
LIBRI E MANUSCRITTI  
DELLA BIBLIOTECA  
DELLA Cattedrale di  
S. Maria della Spina  
di Firenze

MOSTRE



COMPILATORE DELLA SCHEDA

Angela PROTESTI

*Angela Protesti*

DATA

30 settembre 1985

REVISIONI

ALLEGATI

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1 Giugno 1939 n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

RISCONTRI INVENTARIALI

DATA

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

DATA

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

DATA

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

OSSERVAZIONI

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE







